

## Severgnini diventa attore: se una notte d'estate due viaggiatori...

*In piazza Castello è andato in scena il primo testo teatrale del giornalista (regia di Francesco Brandi). Due personaggi si incontrano in un aeroporto chiuso e deserto. Fino a condividere un istante del loro destino*

**MANTOVA.** Un'anteprima nazionale in piazza Castello: "La vita è un viaggio (e l'Europa è casa nostra)", il primo testo teatrale di Beppe Severgnini (regia di Francesco Brandi) che inizierà la tournée in novembre, tratto dal suo ultimo libro. Due personaggi si incontrano in un aeroporto chiuso e deserto.

La platea rimane al buio, una voce registrata del tutto simile agli avvisi di sicurezza diffusi negli aeroporti subentra lasciando poi posto alla colonna sonora: un assolo delicato di chitarra, dalla mano della musicista Elisabetta Spada (in arte Kiss & Drive), che rimane seduta in scena per tutta la durata dello spettacolo. Segue l'applauso, tutto dedicato al famoso autore e opinionista.

La Spada canta un testo che parla di viaggi, «serve partire per capire che tornare non è poi la fine. Non farti mai rubare l'orizzonte, non credere se ti dicono che non c'è più niente da sperare». Improvvisamente irrompe sulla scena una giovane bionda (Marta Isabella Rizi, romana formata all'accademia East15 di Londra), bardata di valigie e vestiti da viandante, impreca contro il telefono: non riuscirà ad arrivare in Brasile stanotte, perché l'aeroporto di Lisbona rimarrà serrato. Di fianco a lei, un altro viaggiatore - Beppe Severgnini - placido e sorridente, la commenta in un soliloquio a cui lei pare non fare caso. Anzi, no: lo nota e se ne lamenta in inglese, al telefono. Lei acida, lui brillante. L'uomo strappa le parole di bocca alla giovane, che si rivela italiana, nonostante l'ottimo inglese. 28 anni, attrice teatrale fallita, ha deciso di seguire un maestro di surf in Brasile per aprire un chiringuito. L'uomo, noncurante dell'insofferenza di Marta, continua a chiederle della sua vita, a farle domande e a risponderle con ironia. Marta vuole raggiungere il surfista Freddy in Brasile, cosa buffa per il viaggiatore, che arriva a sconsigliarglielo. Marta lamenta la situazione precaria che vive in Italia, «il produttore che ci prova, la produzione che non paga» e molte altre sventure.

La voce di Elisabetta Spada accompagnata dalla chitarra acustica interrompe la narrazione, suddividendo in capitoli il racconto. Il dialogo fra i due prosegue, Marta si apre gradualmente, parla di sé, nonostante continui a ripetere di voler essere lasciata in pace. Il flusso della confidenza però sgorga veloce e la ragazza inizia a sua volta a fare domande. Fino ad arrivare a chiedere consigli, a un uomo mai visto prima. E' illuminante scorgere con quanta naturalezza e spontaneità due sconosciuti, costretti da cause esterne a condividere uno spazio deserto e privo di stimoli, diano sfoggio di tutte le loro risorse per "condividersi". L'intimità che spesso manca in anni di amicizia e rapporti nasce così da una causa contingente, in pochi minuti.

**Nicole Valori**